

Come sostenere la Fondazione

ASSOCIARSI ALLA FONDAZIONE

Soci aderenti: tutti gli enti locali della regione possono aderire alla Fondazione con una quota annuale parametrata sulla popolazione residente (tra 1.000 € e 10.000 €, a seconda del numero degli abitanti del Comune o dell'Unione di Comuni). Questi soci partecipano all'assemblea con diritto di voto e contribuiscono a definire le linee di indirizzo dell'attività annuale.

Soci sostenitori: aziende, banche, atenei, scuole, assicurazioni e fondazioni possono diventare soci sostenitori della Fondazione, contribuendo con una quota minima di 2.500 € al fondo per le erogazioni dei sostegni e supportando attivamente l'impegno della Fondazione.

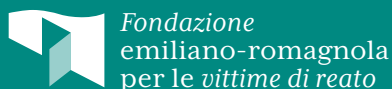
DONAZIONI

Chiunque condivida i valori della Fondazione può effettuare una donazione, una tantum o periodica, detraibile fiscalmente conservando la ricevuta da allegare alla dichiarazione dei redditi.

IBAN: IT96Q0501802400000017211053

5X1000

È possibile devolvere il 5x1000 alla Fondazione indicando nell'apposito riquadro il **codice fiscale 02490441207**



c/o Regione Emilia-Romagna,
Gabinetto del Presidente della Giunta regionale
Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata,
Cultura della Legalità e Polizia locale

V.le Aldo Moro, 52 - Bologna
tel. 051.5273240
e-mail e PEC:
fondazionevittime@regione.emilia-romagna.it
fondazionevittime@postacert.regione.emilia-romagna.it



regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati



**Fondazione
emiliano-romagnola
per le vittime di reato**



**ANNI DALLA PARTE
DELLE VITTIME**
senza mezze misure

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reato nasce nell'ottobre 2004 dalla volontà dei soci fondatori (Regione Emilia-Romagna, province e comuni capoluogo) per rispondere alle necessità delle persone gravemente colpite da conseguenze di reati dolosi.

COSA FA?

Assicura sostegno immediato a vittime e sopravvissuti di reati dolosi dai quali derivino la morte o un danno gravissimo alla persona (che ne leda la vita, l'integrità fisica, la libertà personale, morale o sessuale).

L'intervento della Fondazione non si sostituisce ma si aggiunge ad ogni eventuale altra misura di sostegno prevista a livello nazionale o locale.

PERCHÉ?

Perché crediamo che una comunità sia tale quando riesce a prendersi cura dei propri cittadini, soprattutto nei momenti più difficili. La Fondazione veicola il sentire di una comunità che vuole esserci, e sa farlo concretamente.

QUANDO?

Interviene, mediamente entro un mese dalla richiesta, per reati avvenuti in Emilia-Romagna nei confronti di chiunque; o fuori regione ma verso cittadini emiliano-romagnoli.

PER QUALI REATI?

In linea con il proprio statuto, in questi anni la Fondazione ha garantito il proprio sostegno a vittime di reati con conseguenze particolarmente gravi, tra cui femminicidi; omicidi tentati e consumati; gravi maltrattamenti in famiglia; violenza di genere, anche in ambito extra-familiare; stalking; violenza e abusi su minori; reati a sfondo sessuale; rapine e aggressioni (l'elenco non è esaustivo).

PER QUALI BISOGNI?

I contributi erogati aiutano le vittime e i sopravvissuti a superare le conseguenze dei reati subiti.

Possono essere utilizzati, ad esempio, ma non solo:

- per far fronte a spese sanitarie, psicoterapeutiche o di cura e assistenza tanto delle vittime che dei loro figli o familiari;
- per sostenere i percorsi di studio, socialità e recupero di una quotidianità normalizzante dei bambini e ragazzi coinvolti;
- per appoggiare percorsi di autonomia personale, abitativa e lavorativa nei casi di vittime vulnerabili di reati gravi, ed in particolar modo di donne in uscita da percorsi di violenza accompagnate dai servizi;
- per acquistare o ripristinare i beni materiali necessari alle vittime che devono ricominciare nel quotidiano, una vita normale.

COME RIVOLGERSI ALLA FONDAZIONE

La richiesta di intervento deve essere necessariamente presentata dal Sindaco del Comune in cui si è verificato il fatto, oppure da quello del Comune di residenza della vittima.

Chi è vittima di un reato doloso e ha bisogno di sostegno, può chiedere all'ente locale (personalmente, o tramite il proprio avvocato, i servizi socio-sanitari o la polizia locale) di inoltrare la propria richiesta alla Fondazione.

La volontà del legislatore è stata quella di riconoscere nella figura del Sindaco lo snodo naturale di conoscenza istituzionale dei fatti; per questo il Sindaco può formulare richieste di intervento a favore delle vittime o dei loro familiari.

La Fondazione tramite il proprio Comitato di Garanti analizza le istanze ricevute (in tempi brevi o con speciale procedura d'urgenza), ne valuta l'ammissibilità, e determina l'entità del contributo in relazione alle specifiche necessità o condizioni di bisogno della persona offesa.

LA FONDAZIONE IN CIFRE • DATI AL 2024



SOCI :

70

tra comuni, province,
aziende e università



VITTIME AIUTATE:

1.200

87%
DONNE E BAMBINI:



FONDI EROGATI:

oltre 4 milioni di euro

ISTANZE SOSTENUTE:

600